Anno XVIII — Martedì 2 Dicembre 1884 — N. 288

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Le obiezioni al principio dell'illimitata responsabilità nelle associazioni cooperative di credito.

La controversia si potrebbe troncare con un'osservazione radicale, e si potrebbe sfuggire ad ogni critica con una considerazione che non ammette repliche: chiarendo la indispensabilità di quel principio a fondamento delle associazioni popolari cooperative di credito. Poichè ai lavoratori specialmente agricoli non è dato di crearsi il credito in diverso modo, è questione per essi di necessità, non di scelta. Il capitale non si alletta se non offrendogli adeguate sicurezze; or non potendo i piccoli imprenditori, particolarmente rurali, mettere insieme un capitale forte così che sia sufficiente garanzia ai capitalisti, com'essi chiedono i mezzi onde difettano, è mestieri ricercare per comporre una cosifatta garanzia, ch'è necessaria, una base diversa, la quale non si può trovare se non nella personalità de' contraenti, nelle intrecciate responsabilità dei debitori. È un ragionamento tanto piano quanto evidente, ed è confortato dai giudizii di tutti i più competenti maestri della cooperazione popolare, co' quali consentiva, tra i molti, uno scrittore tanto imparziale e severo quanto dotto ed acuto, e a noi sempre benevolo, il *Roscher*, discorrendo di recente appunto delle cose nostre, confermando tali opinioni colla sua altissima autorità.

L'anonimato riposa sopra un capitale già formato, ond'è chiaro che, con quella forma, solo pel concorso delle classi danarose potrà costituirsi una società di credito, la quale dunque virtualmente sorgerà con esse e per esse.

Ma se si vuole, come Roberto Peel voleva, che il popolo *prenda i proprii affari nelle proprie mani*, forza è ricorrere ad ordinamenti diversi, per i quali le capacità e le energie della *piccola gente* possano esplicarsi in tutta la loro interezza.

Riferendosi all'esperienza della vita reale ebbe a dire lo Schultze a proposito delle associazioni popolari a responsabilità limitata, che in esse (giacchè non dispongono al loro nascere di nessun capitale, versando i soci a poco a poco le loro quote, e poichè anche dopo il capitale da queste quote rappresentato è soggetto a variare e a diminuire, gli uscenti ritirando le loro *messe* e i nuovi soci facendo solo versamenti graduali e rateali) s'intende a stabilire *una garanzia di capitale senza capitale di garanzia*.

E per non ripetere cose già dette, per dir qui ancora questo soltanto, che è profonda ed essenziale la differenza fra una associazione di capitali e una unione di persone, e che la solidarietà illimitata forma non pure la forza esterna, la forza finanziaria della società di credito, ma anco la sua potenza interna, la sua potenza morale, e benchè gli argomenti addotti disopra dispensino da ogni altra dimostrazione, per rispondere al titolo di questo scritto, ecco alcune parziali repliche alle parziali obiezioni mosse al sovrano principio della cooperazione popolare.

Si allega, che la pratica nostrana depone in favore delle *banche anonime*. Senza entrare ne' particolari di un esame critico delle istituzioni cui si vuol riferire, anzi riconoscendone e apprezzandone l'incontestabile utilità, è pur consentito d'insorgere vivamente contro la debolezza di un cosifatto argomento. Con esso ogni cosa nuova si dovrebbe condannare sol perchè nuova, ogni tentativo novello si avrebbe a combattere per questo soltanto che mira ad aprire una via rimasta chiusa fino a quel punto!

Si sostiene che le persone agiate non entrerebbero ne' consorzii de' disagiati unendosi a loro con un vincolo senza confine.

Invero la compartecipazione de' forti e de' deboli è moralmente e socialmente in sommo grado desiderabile, ma a patto soltanto che da parte dei primi appaja in tutto disinteressata; se non si potesse conseguire a tal condizione, miglior consiglio sarebbe respingerla, giacchè ne verrebbe non pure il guasto morale, ma non improbabilmente a lungo andare anche la ruina economica del sodalizio, come l'esperienza ammaestra. Si regga invece la fratellanza popolare con semplicità di ordinamenti, con facilità di norme, con chiarezza di gestione, così che possano affidarsene le sorti a intelligenze modeste e comuni, e la buona amministrazione, stimolata potentemente dal vivace reciproco interesse, sarà assicurata senz'altro; mentre niuno vorrà sconoscere il pregio grandissimo di una costituzione e di un governo in siffatta guisa autonomi e democratici. Sono esigenze a cui le Casse di prestiti sanno soddisfar pienamente.

Ma poi è lecito smentire colla citazione de' fatti l'asserto che i non bisognosi abbiano a fuggire l'accesso dei nostri Consorzii: in Germania, come l'inchiesta governativa del 1875 ha constatato, a capo delle *Unioni* rurali stanno quasi dovunque le persone per capacità e per *mezzi* eminenti nel luogo, e la pratica molto limitata ancora bensì ma promettente per l'avvenire delle Casse di prestiti italiane accerta la disposizione medesima.

E per l'onore del nome italiano, per la speranza dell'avvenire della patria, si lasci a chi l'ha *questa* fede che ogni senso di vera ed efficace filantropia inspirato anche dalla coscienza del loro proprio beninteso e finale interesse, non sia spento nell'animo delle classi dirigenti paesane! Esse sapranno confermare largamente tal fiducia quando saranno persuase, come già cominciano ad esserlo, dell'altissimo ufficio che loro si compete a pro delle classi men favorite e che le istituzioni nostre danno ad esse di compiere senza nessun personale pregiudizio, ma traendone l'intiero conforto che più sorregge nelle vicissitudini e nelle difficoltà della vita. Certo l'impresa è ardua quanto è grande e pura; ma, per questo, più dovrebbe sorridere a quanti scalda il cuore un generoso ideale.

Si vantano ancora gli effetti morali del risparmio cui si obbligano i socii costretti a provvedersi di un'*azione* per ottenere che la *banca largisca* il credito a loro. Ma in primo luogo si dica, se valga predicare il risparmio che viene dal superfluo a chi manca del necessario? Non si pretende così prima quel che ha da seguir poi? E non è razionale invece, che dal fornire i *mezzi* si cominci onde le condizioni del lavoratore migliorino ed egli possa quindi salire al risparmio?

Ma v'ha di più. Perchè ogni virtù è un abito e quella pure del risparmio non s'aquista se non per una pratica continuata e spontanea. Or quale effetto educativo può derivare da un atto imposto e parziale quale è quello a cui s'induce il socio della *banca* comperando, sia pur grado grado, un'*azione* sola, di molto scarsa entità? Quale efficacia può esercitare sull'animo suo l'accumulazione di poche lire, poichè si sostiene di non richiedere, e si sa di non poter esigere dai piccoli agricoltori in ispecie, che una quota di 20, di 10, e fino di sole 5 lire? Quale influenza morale ne verrà, quale guarentigia economica se ne trarrà, quale frutto sociale se ne ricaverà? Ancora, forse si risparmia solo adunando del danaro contante? O pel contadino non è la *terra*, con tutto ciò che, largamente intesa tal parola, comprende, la migliore e più natural *Cassa di risparmio*? Quando il piccolo coltivatore è venuto man mano con una serie di acconti liberandosi dal suo debito verso la Cassa di prestiti, come questa gli consente di fare in ogni momento, per diventare a questo modo finalmente padrone assoluto dell'*ente* e in tal guisa acquistato, non ha egli *risparmiato* nel modo più utile, non ha egli composto a sè un capitale nella forma più vantaggiosa dal punto di veduta suo individuale come da quello nazionale e più largo?

Si adduce per ultimo, che il vincolo solidale illimitato ripugna all'indole italiana, non s'addice alla natura del popolo nostro. Risponda qui l'apostrofe vigorosa dello Stuart Mill: « Di tutti i modi più volgari di evitare la considerazione dell'effetto delle influenze sociali e morali sulla mente umana, il più volgare è quello di attribuire le diversità di condotta e di carattere a insite naturali differenze. »

Si pensi ad educare il popolo coll'insegnamento più valido, con quello che esso, in preda a tanti bisogni, più è disposto a seguire, mostrandogli che l'onestà e la moralità hanno un valore economico, e che vi è modo di riconoscerlo prontamente a queste qualità, che sono il patrimonio eguale di tutti, ed egli si educherà, si farà migliore!

Ma ad ogni modo non mette il conto di tentare, avesse anche a mancare agli sforzi nostri il premio della riuscita?

Credente, serenamente e profondamente credente, nel più o men vicino ma immancabile trionfo di una causa sì bella, chi scrive si sentirebbe tuttavia felice di dover cadere per essa, pensando, come scrisse il poeta lombardo, che vi sono disfatte onde restano oscurate le più clamorose vittorie.

LEONE WOLLEMBORG.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 1.

Durando riferisce i noti particolari del ricevimento al Quirinale della deputazione del Senato.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto, della legge sulle pensioni per l'esercito e la marina e seguita la discussione della posizione ausiliaria della marina. Ma la votazione risulta nulla per mancanza di numero. Levasi la seduta alle ore 5 e 15 — rimandasi la prossima a mercoledì.

Camera dei Deputati

Il Presidente dà parte della visita della deputazione al Re, il quale disse fra altro essere suo ardente desiderio di poter mostrare in ogni occasione il suo affetto alla nazione.

Procedesi alla votazione per la nomina del vicepresidente e del segretario della Camera. Lasciate le urne aperte, si annunciano le dimissioni di Saladini cui si accordano invece due mesi di congedo.

Discutesi l'elezione contestata del secondo collegio di Firenze. La Giunta conclude unanime perchè si proclami eletto l'on. Pozzolini, infliggendo un biasimo severo all'ufficio centrale del collegio che ricusò la proclamazione, locchè viene approvato malgrado i discorsi di Parenzo e Cairoli contrari alla convalidazione.

Convalidasi l'elezione di Vellini al I. collegio di Como.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Lugli prosegue il suo discorso interrotto sabato, a favore dell'esercizio privato. Loda l'operato del governo relativamente alle Meridionali. Esaminando poi la tessitura del disegno di legge, osserva come il sistema in esso seguito dal Governo circa la durata dei contratti e circa le divisioni dei prodotti ed altro sia il migliore. Loda i provvedimenti presi nell'interesse del commercio circa le tariffe e per gli impiegati. Crede che il miglior modo di sollecitare le nuove costruzioni sia di affidarle alle Società esercenti. Approva infine le convenzioni non come un ideale raggiunto, ma come il meglio ottenibile nelle date circostanze.

Lanzara le combatte perchè fansi contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. Sostiene che la cessione del materiale mobile è a vero prestito simulato. Parlando delle tariffe, sostiene non dover essere fisse ma variabili secondo il valore intrinsico della merce, l'offerta e la domanda e le condizioni del mercato. Approva che siasi aggiunta la 3 classe ai treni diretti, ma desidera che si diminuiscano i prezzi perchè in altri paesi la diminuzione fu causa di forte aumento del prodotto.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni specialmente per l'intera responsabilità che impongono alle società. Colle Convenzioni lo Stato e il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alle Società. Ciò risponde alla natura delle cose, ai bisogni del paese, e poichè si provvede così anche alla difesa nazionale, l'oratore voterà la legge.

Levasi la seduta alle ore 6 e 35.

NOTIZIE ITALIANE

Castellazzo alla Camera. Assicurasi che l'elezione di Grossetto incontestata nella forma, verrà oggi presentata alla Camera dalla Giunta delle elezioni. Di solito la Camera non fa che prendere atto di riconoscimento fatto dalla Giunta. Ma dicesi che nel caso attuale gli avversari del signor Castellazzo intendono chiedere che la Camera venga ad un voto su questa *presa d'atto* e quindi accetti o respinga dal suo seno quel deputato.

Credito agrario. Il progetto, presentato dal ministro Grimaldi, per il Credito Agrario, regola i prestiti destinati al miglioramento agrario e alla trasformazione delle colture. Stabilisce, a favore delle Banche che accordano i mutui, il privilegio sovra i miglioramenti ottenuti nelle campagne, facoltizzandoli a giovarsi della procedura concessa al Credito Fondiario per le esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Il capitale necessario si otterrà coll'emissione di cartelle agrarie, ricorrendo anche alle Banche cooperative e alle Casse di risparmio locali.

NOTIZIE ESTERE

I Clericali in Germania. La *Nordd. All. Zeitung*, organo della Cancelleria imperiale, chiama fazioso il contegno del partito clericale in Parlamento; soggiunge che è impossibile fare maggiori concessioni ai cattolici e che lo Stato non si sottometterà mai alla gerarchia cattolica.

In Oriente. Varna 1. Quindici ufficiali turchi furono arrestati in seguito a insubordinazione delle truppe di Monastir. Alcuni capi albanesi furono pure arrestati, perchè si pronunciarono in favore dell'annessione alla Grecia.

Cairo o viceversa. Cairo 1. Un dispaccio di Wolseley dice che il Mahdi è imbarazzato per mancanza di viveri. Regna malcontento generale fra i partigiani di lui. Cinquecento ribelli si sottomisero a Gordon.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Camera prov. di commercio ed arti di Udine.

Pel disposto dall'art. 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio, dovendo aver luogo *Domenica 7 dicembre* p. v. la elezione per la Camera di commercio ed arti di Udine di 10 consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1885, a quelli cessanti con la fine dell'anno corrente, a norma degli elettori, si notificano i nomi dei signori consiglieri

che rimangono in carica

1. Degani cav. Giov. Batt.
2. Facini cav. Ottavio
3. Ferrari Francesco
4. Galvani cav. Giorgio
5. De Giudice Leonardo
6. Granzotto Lorenzo
7. Orter Francesco
8. Puppis Pietro
9. Volpe cav. Marco

cessanti (che possono essere rieletti)

1. Braidotti cav. Luigi
2. Camillotto Pietro
3. Centazzo Eugenio
4. Cossetti Luigi
5. Kechler cav. Carlo
6. Masciadri Antonio
7. Spezzotti Luigi
8. Volpe cav. Antonio
9. Wepfer cav. Emilio
10. Zuccheri cav. dott. P. G.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità; per la Sezione di Udine, presso l'ufficio della Camera di commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, San Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento, di conformità al Decreto Reale 4 settembre 1882, n. 996.

Udine, 14 novembre 1884.

Il Presidente, L. BRAIDOTTI.

Il Segr., *P. Valussi.*

Il credito agrario nelle campagne, di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti, seguendo le idee di quelli che credono di provvedervi colle *Casse cooperative di prestiti*, se si vuole che realmente discenda fino a quelli che ne hanno il maggiore bisogno, non si otterrà nè con quelle vaste istituzioni che significano più che altro il credito ipotecario, nè con quelle altre, che sono da ultimo una speculazione bancaria degli associati.

Quelli che vogliono darselo col mezzo della cooperazione, devono procurare di darselo a sè stessi con istituzioni appropriate e locali, in cui vi abbiano le mani essi medesimi e delle quali assumano collettivamente la responsabilità.

Per questo, considerando le condizioni della nostra regione naturale, ci è parso, che realmente le Casse di prestiti, sostituite agli usurai di campagna, sieno le più addatte al nostro paese.

Pensando, che ogni Comunello, ogni Parrocchia, ogni Villaggio del nostro Friuli potesse, col concorso di quelli che vi abitano e che vi possiedono la terra, o la lavorano, darsene una, noi vedremmo in tali istituzioni il migliore mezzo di far progredire l'industria agraria in tutto il nostro paese.

Esse non solo porgerebbero i mezzi necessarii per ogni progresso agrario, ma potrebbero anche farsi strumento educativo per tali progressi.

Educherebbero al risparmio, alla previdenza e, colla possibilità di tutte le migliorie, alla volontà di produrle. Non sono atti realmente a migliorare le proprie condizioni economiche, se non

quelli che hanno fede di poterle attuare da sè stessi per sè, giovandosi anche del principio di associazione.

Il nostro Friuli, noi lo abbiamo più volte dimostrato, deve prepararsi a quella trasformazione agraria, che può risultare dalle nuove condizioni del mercato generale dei prodotti del suolo e dalle sue proprie naturali e geografiche.

Il Friuli non è una di quelle Provincie, che posseggono terreni fertili in tutta la loro estensione, ai quali si possa domandare uaa continuazione di quelle produzioni esaurenti della fertilità del suolo, che trovano nella sua profondità stessa di che risarcirsi. Nella maggior parte di esso, se l'aratro volesse approfondarsi, che cosa troverebbe se non le sterili ghiaie, che sono piuttosto assorbenti della fertilità, che non restauranti della medesima?

È quasi mezzo secolo, dacchè in Friuli si divisero quei poveri pascoli, che per un certo tempo col terriccio accumulatovi da secoli, quando dai contadini furono dissodati, diedero ad essi abbastanza copiosa la polenta. In questo tempo crebbe in larghe proporzioni anche la popolazione; ma ora la sua terra non rende più come nei primi anni. La sua fertilità è sfruttata; ed il contadino, dopo avere inscritto di debiti, che non si pagano, i registri del padrone, il quale si lagna anche del basso prezzo delle granaglie, con cui appena arriva a pagare le imposte naturalmente accresciute, od emigra in America, od esporta il suo lavoro nella Valle del Danubio.

Mancati quasi affatto per alcuni anni e poi ridotti a poca cosa il prodotto del gelso e della vite, padrone e colono si trovarono più che mai stremati di mezzi.

Fu una fortuna per entrambi, che specialmente dal 1866 in qua, e più dal 1871, si sia allargato il mercato di bestiami. Ricordiamo come, facendone una grande richiesta la Francia dopo la guerra, molti giornali del Veneto scrivevano perchè si divietasse l'esportazione dei bestiami. Noi soli ci mettemmo nella via opposta; e dicemmo e ripetemmo più volte, che questa era una buona ventura per il nostro paese; e che piuttosto bisognava occuparsi di accrescere e migliorare l'allevamento dei bovini, che sarebbero stati la nostra risorsa.

Da allora datarono per lo appunto i Congressi degli allevatori di bestiami del Veneto e si fecero venire tori di razze miglioranti. I nostri mercati si estesero, vennero i compratori di fuori e l'ultimo contadino del Friuli sa dire adesso, dopo averlo provato, che il bestiame è la sua più grande, anzi l'ultima risorsa. Chi aveva un paio di vacche cercò di averne tre o quattro ed allevò specialmente i manzetti, cui i mercanti di altre regioni vengono a comperare sui mercati e nelle stalle del Friuli.

La statistica degli animali del 1868 messa a confronto con quelle del 1878 e del 1881 prova il grande incremento dei bestiami, e soprattutto delle vacche riproduttrici, il cui numero è ora più che doppio e si va d'anno in anno aumentando.

Noi siamo adunque sulla buona via, ma c'è ancora molta strada da fare per raggiungere la meta. C'è molto da fare per attuare ed estendere le irrigazioni agrarie, per dare nell'avvicendamento agrario una maggior parte alla coltivazione dei prati artificiali, delle radici e di altri foraggi.

Ma questo non basta. C'è ancora un larghissimo margine per procedere su questa via; c'è da accrescere il numero delle buone vacche migliorate, da darsi il beneficio degli accresciuti concimi per le altre terre, che produrranno granaglie forse più di adesso sopra uno spazio molto minore; c'è da allargare la stalla con addatte costruzioni. Ma per tutto questo i medii e piccoli possidenti e gli affittaiuoli e mezzadri, che oramai comprendono tutti il vantaggio che da una tale trasformazione può loro derivare, devono cercare quei mezzi, che non verranno loro dati di certo dagli usurai, che pensano soltanto a sè stessi, non a soccorrerli, ma piuttosto a pelarli.

Ed ecco, che le associazioni locali, o Casse di prestiti cooperative si prestano molto bene a fornire loro il credito a buon mercato.

Non è molto quello che ciascuno dei coltivatori domanda; ma quel poco bisogna che lo trovi. I padroni non hanno danari nemmeno per sè; e molti hanno anche gravate le loro terre da ipoteche, che ne consumano i redditi.

Però, sotto ad una comune guarentigia, anche il credito si può trovare entro quei non larghi limiti, in cui i coltivatori possano accontentarsi di trovarlo. Se ogni famiglia contadina si mette in grado di poter avere una, o due vacche di più, essa comprende subito l'utile che ne può ricavare. Questa è la naturale sua tendenza. Il contadino oramai non ha bisogno che nessuno lo ammaestri, perchè sa fare da sè, per l'utile indubitato che ne ricava.

Figuratevi, che entro qualche anno ognuno dei nostri villaggi possa avere un centinaio di vacche di più; e pensate quanto è l'utile che le famiglie che le hanno ne possono ricavare coi soli manzetti che esse vendono, oltre al latte ed al formaggio per la famiglia, oltre alla massa di concimi per i loro campi. Il padrone è più assicurato dei suoi affitti di prima. Egli, trovando una corrispondenza ne' suoi affittuali, resta più invogliato di pensare alle sue terre, di esercitare la sua industria. Egli si trova meglio assicurato anche dai furti campestri senza bisogno di guardie. Trova di potersi dedicare all'agricoltura e non solo d'istruirsi, ma cerca d'istruire i suoi dipendenti. Si dedica alle coltivazioni speciali, come a quella intensiva della vigna, del frutteto.

Dalla cooperazione per il credito agrario n'è sorta la cooperazione nell'industria agraria tra lui ed i suoi socii che sono i lavoratori.

Fu un tempo in cui il Friuli, oltre a quelli che si dissero i gentiluomini di campagna, ebbe un Zanon, che propugnò a lungo la coltivazione del gelso e la produzione della seta, per cui il paese, anche nelle peggiori annate, guadagna parecchi milioni, che si vengono a distribuire in tutte le classi sociali. Più tardi ebbe i promotori della coltivazione dell'erba medica e dell'allevamento dei bestiami, che furono pure una grande risorsa per tutti. Ora che si può fare questo allevamento con maggiore vantaggio, per le ferrovie e l'unificazione dell'Italia ed il numero accresciuto dei consumatori di carne tanto in Italia come in tutta l'Europa, c'è una maggiore ragione di procedere su questa via, ed oltre alla estensione della coltivazione dei foraggi sulle terre dove si avvicendano colle granaglie, si pensa alle irrigazioni, che a poco a poco si faranno anch'esse. Il sig. Wollemborg, che riconobbe tosto le condizioni favorevoli del Friuli per estendere le Casse cooperative di prestiti di cui si è fatto promotore prima di tutto a Loreggia, dove tiene le sue terre, fortunatamente si è fatto il promotore di esse anche presso di noi.

Chiamato dai Comizii e dall'Associazione agraria friulana, il bravo giovane mostrò di conoscere a fondo la materia e di saper rispondere a tutte le obiezioni, a tutti i dubbi; e noi siamo ben contenti di poter accogliere anche la sua parola nel *Giornale di Udine* e di di poterci augurare, che altri giovani si mettano su quella via.

Laboremus adunque, sicuri di poter giovare a questa Patria del Friuli, che è quasi un compendio, fatto dalla natura tale, della grande Patria italiana, a' cui confini deve mostrare quanto vale nel sapersi aiutare da sè. V.

La Deputazione Provinciale ha ricevuto dal marchese di Villamarina la seguente risposta al telegramma inviatogli in occasione del genetliaco di S.M. la Regina:

Ill.mo sig. Prefetto,

Sua Maestà la Regina nel gradire vivamente i sentimenti di affettuosa devozione e gli auguri cortesi, che V. S. Ill.ma, in nome di codesta Deputazione Provinciale, dei funzionari, impiegati della Provincia e delle popolazioni friulane, esprimeva pella ricorrenza del genetliaco della Maestà Sua, mi ha affidato il lusinghiero incarico di farmi interprete de' suoi distinti ringraziamenti.

Nel compiere l'augusto cenno, le porgo, sig. Prefetto, gli atti della distinta mia osservanza.

Roma, 27 novembre 1884.

Il Cavaliere d'onore di S. M.
m. di VILLAMARINA

Il 2 dicembre. Oggi ricorre la data famosa di Napoleone III, che fu detto l'uomo del due dicembre.

Io non sono.... decembrista, ma confesso apertamente di preferire Napoleone a Giulio Grevy, il quale siede nel posto di presidente, come un direttore di negozio che siede al banco.

È una repubblica la babilonia francese? Nata dalle scrofole dell'Impero, invecchia senza aver gioventù.

Ricordiamoci però che oggi ricorre la memoria di un colpo di stato!

Il serraglio in Giardino. Corre voce che un giovane elegante voglia entrare nella gabbia del leone questa sera alle 6, quando è l'ora del pasto.

Ha letto sui giornali di Milano che altri eseguì l'arrischiata impresa nel serraglio Bidel e scommise con alcuni amici di saper fare altrettanto.

Potremmo dirne il nome, ma, non certi se la storiella sia vera, crediamo più opportuno tacerlo.

Vedremo questa sera alle 6.

Disgrazia. Savia Francesco, conduttore della corriera di Palmanova, fu preso ieri mattina verso le 7 e mezzo, da un assalto di malore ignoto mentre si trovava a cassetta e faceva andar la Corriera.

Era in sul principio del Viale fuor di Porta Aquileia.

Arrivato alla crocevia di Lauzacco, il male lo aggredì di nuovo e il pover uomo si sentì venir meno, le redini gli caddero da mano ed egli stesso, pur mormorando: ajuto! ajuto! cadeva.

Lo soccorse il sig. Castelletti Giuseppe che viaggiava nella corriera, il quale lo fece ricoverare a Lauzacco dove il Savia si trova ancora.

C'era in carrozza anche un castaldo o colono del co. Beretta, il quale non mosse collo nè piegò sua costa, benchè invitato e pregato, a soccorso dello Savia. Animo di selce, anzi di corno, perchè la selce percossa manda scintille.

L'inverno sarà rigoroso. Lo predice il dott. Steinhut, che in una lettera al *Corriere di Vestfalia*, dopo una lunga serie di osservazioni e considerazioni, conchiude col dire, che l'inverno del 1884-85 nulla avrà ad invidiare a quello del 1878-79, che lasciò sì cattiva memoria di se. Intanto sta il fatto, che in certi luoghi della Boemia settentrionale, del Baden, della Sassonia e d'altri Stati la neve è alta un paio di metri.

Pro Papadopoli. Questa sera la beneficiata dell'artista veterano cav. Antonio Papadopoli.

Udinesi, dal cuore gentile, accorrete; qui non è il caso di *rèclame*.

Si vendono i biglietti anche all'Ufficio del nostro giornale.

Società agenti di commercio. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria lunedì 8 dicembre p. v. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione — Regolamento interno, comunicazioni e deliberazioni relative — Proposta per impiego di parte del fondo Sociale — Preventivo 1885-86.

Cortesi signori! Io sono una povera bestia, rimasta sola e derelitta dopo la morte del mio buon amico.

Nacqui su un giaciglio signorile; la natura mi aveva fatta alla corsa, alla caccia del lepre; e invece il destino pietoso mi legò alla carrozzella di uno storpio; dico pietoso verso quell'infelice.

Io non ho dimenticato però la casa dove nacqui, e la saluto abbaiando ogni qualvolta la veggo; saluto abbaiando anche il mio antico padrone, quello che mi diede al povero storpio; non troverò ora chi abbia compassione di me?

Io sono una misera bestia, e mai più troverò un altro amico, perchè nessuno poveretto può acquistarmi in colpa della tassa. Cerco un padrone, un benefattore, un'anima gentile che mi tolga alle mani già aperte e stese del canicida.

Oh, finirò strozzata, come una cagnaccia rabbiosa, come una fiera, quasi che la sorte volesse che il mio misero corpo abbia a disfarsi prima che i vermi abbiano consumato quello del povero storpio che è senza tomba quantunque sia stato sepolto?

La sua tomba non è la fossa immonda dove lo hanno posto perchè non corrompesse l'aria; ma è un poco ne' suoi parenti e un poco in me, che lo ricordiamo con qualche affetto soli sopra la terra.

Io non troverò un altro amico, ma non lasciatemi finire nel laccio del canicida! Ho fatto il mio dovere di bestia onorata, sono stata fedele, amorosa; non ho morsicato i monelli che mi tiravano sassi; sarò fedele, sommessa anche al nuovo padrone.

I parenti del mio povero amico mi danno il boccone, ma sono misera gente e non possono addossarsi una spesa di più; anche il mio povero amico lo sapeva e noi s'andava da loro solo rado rado, quando non si sapeva dove dare egli il capo ed io il muso per rompere digiuno; diminuivano la loro parte di polenta e ne davano una fetta ad esso e una a me.

Abito con loro in Via Cicogna n. 15, piano 2°. Per informazioni e contratto rivolgersi a Teresa Biasutti sorella del mio povero amico.

Colla speranza di trovare un benefattore gentile, ringrazio.

SELVA
cagna dello storpio Biasutti ora morto.

Chi ha perduto un bel cane, vada a ripigliarselo in Via Viola n. 1, dove lo hanno ricoverato.

Un pazzo? Ci raccontano che iersera un tizio, colle mani in saccoccia, corresse su e giù per Mercatovecchio, gridando: Dopo due ore di grande combattimento ho perso le braccia e le gambe.

Forse era un vendistorie, forse un pazzo. Noi non ne sappiamo più di così.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 970,213
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 17,565
	N. 987,778
Libr. estinti nel mese stesso	» 6,262
Rimanenza	N. 981,516

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 139,757,243.67
Depositi del mese di ottobre	» 9,832,366.87
	L. 149,589,610.54
Rimborsi del mese stesso	» 9,253,327.54
Rimanenza	L. 140,336,283.—

Teatro Nazionale. Si è pubblicato il cartellone della grande Compagnia equestre Accastasini e Biasini, che giovedì sera incomincierà le sue rappresentazioni al nostro Nazionale.

La Compagnia equestre viene da Trèviso, dove a quel Teatro Garibaldi fu festeggiatissima dal pubblico per l'eccellenza dei suoi artisti e per la varietà dei lavori tanto equestri che ginnici.

È da credersi, dunque, che anche al Nazionale otterrà il favore del pubblico nostro.

Riceviamo e stampiamo. Il selciato del piano inclinato che dall'imboccatura di Mercatovecchio conduce al portone del nostro Castello merita un pronto riatto.

Se Giove Pluvio com'è probabile comincierà le sue tiratine autunno-invernali i transitanti al basso di quel punto non eccetto il gentil sesso si troveranno costretti in luogo di scarpini a munirsi di zoccoli tanto abbondante sarà la dose di sabbia ghiaiosa che l'acqua trascinerà seco.

Neanche questo sistema, benchè a base di conglomeramenti trattati a quanto si capisce con calce idraulica, non regge molto.

A proposito di selciati.

Secondo l'Ufficio Tecnico il ciottolato semplice delle vie non era abbastanza resistente, per cui si ricorse per prova al ciottolato doppio, assai costoso e che non incontrerà fortuna neppur questo. Ora per prova (benedette queste prove) come si osserva in Via Gemona si tenta un sistema di battuto puro e semplice.

A forza di sistemi e di prove chi sa che non l'abbiamo imbroccata giusta questa volta?

Iddio lo voglia. P. E.

Albo della Questura. *All'Ospitale!* All'Ospitale furono ieri ricoverati Moretti Giuseppe d'anni 68, che in Via Brenari si era rotto una gamba per caduta, e Sostero Sante d'anni 62 che fu trovato iersera tardi sdraiato sulla pubblica via ed in istato di eccessiva ubbriachezza.

Scenate. Mainardis Pietro e Botti Luigi iersera vennero a diverbio e si dissero roba da chiodi in Via Francesco Mantica. S'andò a finire che il Mainardi riportò ferita al mento, che però fu giudicata leggera.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1884 alla stagionatura:

Greggie colli	N. 39	K. 3655
Trame »	» 19	» 1405
Totale	N. 58	K. 5060

all'assaggio: Greggie	N. 98
Lavorate	» 19
Totale	N. 117

12 anni di lavori forzati. I due accusati degli incendii di Bicinicco furono condannati a 12 anni di ergastolo per ciascuno. Con il loro giudizio, la Sezione della Corte d'Assise ebbe fine.

Il contadinello, lunario per la gioventù agricola. Il sig. Dal Torso di Romans rende con questo umile almanacco da *trenta anni* un vero servigio agli agricoltori del Friuli. Egli tratta la sua materia con molta semplicità, e quindi con efficacia.

Solo che i contadini leggessero attentamente e mettessero in pratica il suo *calendario rustico*, nel quale sono brevemente accennate mese per mese le operazioni da farsi nei campi, essi apprenderebbero molte di quelle pratiche, che ora sovente da troppi sono trascurate. Egli passa dai campi all'orto ed alla casa; e dà molte utili lezioni senza parerlo, come uomo che egli è non solo studioso, ma pratico della buona ed accurata coltivazione.

Poi stampa due leggende friulane della nostra Percoto. Indi alla nipote, che gli scrive d'una sua gita dai dintorni di Barletta egli manda il resoconto della sua fatta la sera dell'Epifania sul colle di Medea, dove passa in rivista alcune delle piante che vi crescono, ricorda i fatti che si annodano alla storia del Friuli, là dove sta la porta dei barbari, e parla delle tradizioni e dei pregiudizii popolari, e contemplando prima i fuochi che si accendono in quella festa qua e colà, fa una scorreria anche tra i mondi celesti.

Dopo ciò porge per i contadinelli un brano di un più lungo lavoro, ch'ei sta compiendo, e che promette di diventare un suo trattatello di scienza popolare, una guida per la vita del contadino.

Egli segue in questo l'arte vera della istruzione popolare, che è di far salire i nostri contadini dal noto all'ignoto, di parlare ad essi un linguaggio attinto alle stesse loro forme, di seminare le idee nuove sopra un terreno preparato ad accoglierle.

Gaspare Gozzi diceva, che il lunario è il libro di tutti il più letto; e per questo appunto giova di servirsene per la educazione, specialmente della nostra gente del contado, che si avvezzi ad osservare quei fenomeni che ha tutti i giorni sotto gli occhi e che possono apprendere molte cose ch'essa non sa.

I popolani delle campagne sono come i fanciulli, desiosi sempre che vengano loro spiegate quelle cose cui essi vedono e non comprendono. E ci vuole appunto per istruirli qualche persona, che, come il del Torso, oltre al sapere, abbia l'affetto per quelli coi quali convive.

Si parla molto oggidì della istruzione, la s'impartisce anche nelle scuole e la si rende obbligatoria. Ma non basta saper leggere e scrivere bene o male il proprio nome. Pei contadini bisogna fare dei libri, cui essi possano leggere e comprendere da sè, e che dall'ambiente in cui si trovano li guidino ad un più alto grado d'intelligenza e soprattutto a sapersi occupare nel migliorare le proprie condizioni. Il contadino, anche per le molte sue faccende, poco può leggere; ma se trova dei libri fatti veramente per lui, quello che ha una volta bene imparato se lo ricorda e lo comunica anche tradizionalmente.

Quelli adunque, che si trovano nel caso di poterlo fare, imitino il del Torso di Romans nel dare questa proficua istruzione ai contadini. V.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 24 novembre 1884.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Enemonzo, fraz. omonima,	0,90,25
Id. id. di Quinis-Esnon	1,27,53
Raccolana	0,75,—
Sauris	0,90,5679
Bertiolo	0,90,—
S. Giorgio di Nogaro	0,70,0978
Morsano	1,10,—

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Consiglio di amministrazione della scuola agricola di Pozzuolo lire 1500, quale assegno provinciale per l'anno scolastico 1884-1885.

— Alla Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia, lire 5978, quale assegno per dozzine di mentecatte nei mesi di novembre e dicembre 1884, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Boschetti Lorenzo di Collalto della Soima, lire 133, quoto provinciale del premio per la tenuta dello stallone Leone agli usi di monta nel corrente anno.

— Al sig. Barzan Simeone di lire 287.50 in causa pigione da 1 giugno a 30 novembre a. c. del fabbricato per Caserma dei Reali Carabinieri in Claut.

Al sig. Trojani Luigi di lire 250 quale ratina da 1 luglio a 30 novembre a. c. di pigione per la caserma dei Reali Carabinieri in S. Daniele.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di di lire 215 per fornitura di carbone Trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Ai proprietari delle Caserme pei Reali Carabinieri in S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo di lire 76 per lavori fatti eseguire alle camere di sicurezza.

— Provato essendo dagli atti trasmessi relativi a n. 28 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine che nei medesimi concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della mania al grado prescritto, venne deliberato di assumere le spese per la

loro cura e mantenimento a carico della provinciale amministrazione.

Furono inoltre trattati altri n. 67 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, e n. 21 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 83.

Il Deputato Prov. BIASUTTI.

Il Segretario *Sebenico.*

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	75,109.92
Effetti scontati	»	1,308,833.11
Antecipazioni contro depositi .	»	27,499.50
Valori pubblici	»	799,937.43
Debitori diversi senza spec. class.	»	10,070.42
» in Conto Corr. garantito	»	314,087.61
Ditte e Banche corrispondenti .	»	145,297.66
Agenzia Conto Corrente.	»	20,212.45
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	9,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .	»	431,098.72
id. id. antecipaz.	»	41,191.47
id. id. dei funzion.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale Attivo	L.	3,277,701.06
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 19,719.94		
Tasse Governative » 9,458.95	»	29,178.89
	L.	3,306,879.95

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 89,456.33	»	289,456.33
Depositi a risp. L. 144,782.49		
Id. in Conto C. » 2,212,850.25		
Ditte e B. corr. » 44,136.02		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 20,085.37		
Azion. Conto dividendi . . . . » 2,281.96		
Assegni a pag. » 2,470.50	»	2,426,606.59
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	472,290.19
Detti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Detti liberi	»	32,700.—
Totale Passivo	L.	3,248,053.11
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 47,096.78		
Risc. e saldo utili esercizio preced. » 11,730.06	»	58,826.84
	L.	3,306,879.95

Il Presidente

Ing. A. MORELLI - ROSSI

Il Sindaco — Sigismondo dott. Scoffo

Il Direttore — *Aristide Bonini.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 45) contiene:

1. Il Prefetto della Provincia di Udine, decreta che il genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada Nazionale carnica compresa fra Tolmezzo e Villa Santina.

2. Avviso. Presso la segreteria di Sedegliano vengono esposti e rimarranno per giorni quindici gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tronchi II, e IV, di strade comunali obbligatorie poste nell'abitato di Turrida che si estendono fino all'incontro della strada nazionale. Si invitano coloro che vi hanno interesse a prendere conoscenza ed a presentare nello stesso periodo di tempo le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere.

3. Avviso d'asta. Nel giorno 15 dicembre corr. si terrà nell'Ufficio Municipale di Artegna un pubblico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di radicale sistemazione del II. tronco di strada comunale obbligatoria attraversante questa borgata principale di Artegna, giusta progetto dell'ingegnere sig. Cosetti di Gemona. Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera scade col giorno 31 dicembre. (Continua).

TELEGRAMMI

Berlino 1. Oggi la conferenza approvò il progetto della dichiarazione di libertà di commercio pel bacino del Congo, dopo accolte modificazioni non essenziali proposte dalla Commissione nell'ultima tornata. La Conferenza incominciò a deliberare sul secondo punto del programma di libertà di navigazione pel Congo e il Niger. La Conferenza incaricò una Commissione, composta degli stessi membri della precedente, di esaminare e riferire, ed essa delibererà separatamente sulla libertà della navigazione al Congo e su quella del Niger, poscia sulla questione complessiva della libera navigazione sui due fiumi.

Roma È voce che la Regia Nave di stazione ad Assab abbia ricevuto ordine di piantare la bandiera italiana nel porto di Zullah. Questa occupazione farebbesi d'accordo coll'Inghilterra.

Roma 1. I decreti sul movimento prefettizio compariranno tosto nella *Gazzetta Ufficiale.* Furono firmati ieri. Seguiranno quelli della Magistratura.

Londra 1. L'ammiragliato decise di costruire parecchi incrociatori e grandi corazzate.

Roma 1 La Commissione pel monumento a Cavour scelse il bozzetto di Gallori.

Roma 1. L'elezione del vicepresidente si fece oggi alla Camera. È finito ora lo scrutinio. Berti fu eletto con voti 182, Bertani ne ebbe 9; schede bianche 45. Segretario eletto Fabrizi Paolo con voti 148.

Madrid 1. Corre di nuovo e con maggior insistenza la voce che al Re Alfonso sia seriamente malato.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Amministrazione comunale di S. Vito al Tagliamento. Alle temerarie dichiarazioni del sig. M. P., contrappongo la esposizione di fatti, e circostanze, chiamando giudice chiunque, non abbia, come il mio contraddittore, rivoluzionato il cervello.

Eccomi al soggetto.

Con lettera 12 settembre p. p. N. 2449 il Municipio di S. Vito al Tagliamento mi affidava l'incarico di verificare una generale ispezione sullo svolgimento dei varii servizi Municipali in ordine contabile amministrativo, decorribilmente dall'esercizio finanziario 1878, e fino all'epoca attuale.

Non occorre dire che per corrispondere in questa fiduciosa incombenza, di cui ora riferisco le risultanze, tenni severamente impegnata la coscienza mia, affinchè non avessero a sfuggirmi fatti e circostanze implicanti pregiudizio agli interessi veri della pubblica cosa, e ciò senza preoccupazioni di carattere secondario, e senza malintesi riguardi per le persone che ne presero ingerenza.

È prima di tutto per formarmi una idea esatta delle condizioni dell'azienda Comunale, ho formata l'attenzione sullo stato di consistenza patrimoniale, che in tutto le aziende costituisce il fondamento principale dei fatti amministrativi.

Dagli atti d'Ufficio, ho rilevato che l'Inventario generale veniva da varii anni compilato in ottemperanza alle prescrizioni della Legge Comunale e Provinciale attivata con Regio Decreto 2 dicembre 1866; e tenendo il debito conto delle registrazioni in esso contenute, nonchè delle modificazioni posteriormente verificatesi, e ricordate nel Conto Morale che forma corredo al Consuntivo dell'esercizio 1879, ho desunto che gli enti patrimoniali attivi stabili, e mobili, suscettibili di produttività, o semplicemeate destinati ad uso, e commodo pubalico, rappresentano in assieme il presuntivo apprezzamento di L. 624,254.89

mentre le passività aggravanti la sostanza stessa e dipendenti da mutui, censi, ed altre prestazioni onerose importano un complesso » 67,326.02

per cui ne conseguo l'attivo depurato di L. 556.928,87

Proseguendo nel compito mio, ho preso in esame i documenti, ed atti che riflettono la utilizzazione della sostanza, facendomi carico delle particolari raccomandazioni espresse da una Commissione delegata dal Consiglio all'esame del Preventivo Comunale per l'anno 1884 e delle risposte che la Giunta Municipale aveva dedotte, e con le quali si obbligava a riparare ad alcuni difetti amministrativi dalla Commissione suddetta rilevati.

Da ciò ho desunto che le promesse dalla Giunta vennero in gran parte adempiute, locchè ha valore grandissimo nel persuadere, che se da un lato la Commissione di censura impegnava la lotta fra il bene ed il meglio, la Giunta non veniva meno ad assecondarne l'idea per il prepotente sentimento che la pubblica gestione avesse a procedere nella retta via, tracciata dalle Leggi che sono la più tranquilla garanzia del generale benessere.

Infatti dallo stato Inventariale ho desunto che quasi tutte le realità stabili di indole produttiva, erano utilizzate con formali locazioni, mentre restavano da regolarizzare soltanto quelle concernenti.

a) La Torre Scaramuccia per la quale pendono pratiche col sig. Secco.

b) La casetta annessa all'Ufficio del Registro che per verbale concessione è ora affittata al sig. Bonifacio Achille.

c) La casetta in prossimità al pubblico macello che parimenti per verbale convegno è ora affittata al signor Faelis.

Per quanto riflette il patrimonio costituito da titoli del *debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento* e che rappresentano l'annua rendita di lire 445 corrispondente al capitale nominativo di lire 8900, ho rilevato che le singole cartelle contengono il vincolo formale, e con ciò sono garantite nel più tranquillo modo da qualsivoglia eventualità di pregiudizio ai riguardi del Comune proprietario.

Per tutti gli altri enti patrimoniali ho rilevato che subiscono regolarmente le naturali periodiche vicende amministrative senza offrire motivo di particolari osservazioni.

Dopo di avermi formata una idea concreta sulle condizioni economiche del Comune, ho rivolto le mie indagini sul procedimento amministrativo che venne a verificarsi dall'anno 1878 a tutto oggi e delle rilevazioni fatte trovo ora inutile la lunga e noiosa narrazione che in qualunque caso può desumersi dalla mia originale relazione negli atti municipali.

Esaurito l'esame della comunale gestione nelle sue particolarità, ho rivolto le indagini sulle attinenze generali della stessa, fra le quali, sotto il doppio riflesso degli esiti per il passato, e delle previsioni per il futuro. E questo feci proponendomi alcune domande, che se non hanno altro merito, certo non si potrà disconoscere, che mi obbligarono a risposte molto persuadenti.

In quanto al passato, mi sono richiesto quale destinazione abbiano avuto le *maggiori entrate* verificatesi in confronto delle previsioni dei rispettivi Bilanci negli anni

1878 sul prodotto della sovrimposta comunale	L.	2553.08
1879 id. della tassa di famiglia	»	1296.—
Id. per sussidio dallo Stato per opere pubbliche	»	1920.34
Id. per entrate straordinarie diverse	»	1654.49
1880 per conguaglio pendenze col fondo territoriale	»	1080.49
1881 per maggiore entrata di tagli boschivi	»	2000.—
nonchè le *economie sulle spese* negli anni		
1880 sul fondo delle casuali	»	3286.92
1881 per differita ricostituzione di patrimonio	»	23529,60
1883 sul fondo causali	»	5416.23
Totale	L.	42736.86

Continuando nelle indagini ho riscontrato che a tali emergenze devonsi contrapporre le attività presunte nei Bilanci, e non verificatesi negli anni

1878 per sospesa attivazione della tassa di famiglia	L.	3000.—
1881 per minor prodotto del dazio	»	1381.85
nonchè le maggiori spese in confronto delle previsioni fatte negli anni		
1878 per l'acquisto della casa canonica in S. Vito	»	1510.20
Id. per lavori stradali	»	2307.01
Id. per eventualità imprevedute	»	2430.79
Id. per spese di beneficenza pubblica	»	3429.97
1880 per lavori stradali	»	3486.33
Id. per spese di beneficenza pubblica	»	3077.79
1881 per lavori al Cimitero di S. Vito	»	2326.14
Id. per opere pubbliche diverse	»	11051.39
Id. per spese di beneficenza	»	3453,96
1883 per lo stesso servizio	»	5130.97
Totale	L.	42586.40

(Continua)

G. GENNARI, *ragioniere.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.58 per fine corr. 95.83
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 1 dicembre

Mobiliare	509.50	Lombarde	248.50
Austriache	509.50	Italiane	97.—

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	100. 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 1 dicembre

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	678.50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100·17	Credito it. Mob.	973.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98. 50 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 2 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 104.—
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 2 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 2 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.70

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10 — ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di «pagine 210 di grande formato», trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE'

Il 22 Dicmbre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

D.r W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per «l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni.» Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini. 75

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*, nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	5 Dicembre	il vap.	**S. Gottardo**
»	7	»	**Bisagno**
»	11	»	**Europa**
»	14	»	**Manilla**

Partirà il	15 Dicembre	il vap.	**Sirio**
»	18	»	**Nord-America**
»	22	»	**Italia**
»	20	»	**Regina**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci